



BABY BOFE!

La Baracca
Testoni Ragazzi
Teatro per l'Infanzia e la Gioventù Italiana

una coproduzione

La Baracca - Testoni Ragazzi

Associazione Bologna Festival ONLUS - Baby BoFe'

da un'idea di Bruno Cappagli e Anahí Dworniczak

musiche di Johann Sebastian Bach

testo e regia **Bruno Cappagli** • progetto musicale **Anahí Dworniczak** • con **Andra Burcă**, **Daniela Micioni**
pianoforte **Franco Venturini** • sound designer/live electronics **Matteo Balasso**
scenografie **Tanja Eick**, **Fabio Galanti** • costumi **Tanja Eick** • progetto luci ed esecuzione **Lorenzo Chiccoli**
illustrazione **Enrico Montalbani**

Un ringraziamento a Merulla Express per il violoncello utilizzato in scena

Lo spettacolo *PerBach* è una produzione realizzata da Bologna Festival/Baby Bofe' e La Baracca - Testoni Ragazzi. Vuole essere una dedica al grandissimo compositore tedesco. Un'occasione per portare in scena Johann Sebastian Bach e raccontare il suo essere compositore, esecutore, ma anche padre, marito, maestro, che con la sua arte ha influenzato - e continua a influenzare - la storia della musica.

Un divertente gioco musicale e teatrale che racconta il pensiero profondo dei tratti essenziali dell'immensa opera bachiana, un modo di voler restituire all'autore stesso le sue musiche attraversate anche dai suoni del nostro tempo.

Ci piace immaginare che se Bach potesse essere oggi seduto tra di noi, non storcerebbe il naso di fronte al modo in cui le sue musiche vengono variate, rovesciate e rimasticate durante lo spettacolo; perché è proprio in questo che sta il nostro lavoro e il nostro dirgli "grazie": nel restituirgli una lettura personale con l'obiettivo di fare intuire al nostro pubblico, soprattutto a quello dei più piccoli, quanto Bach sia, ancora oggi, un compositore contemporaneo ed eterno.

Raccontare Johann Sebastian Bach alle bambine e ai bambini

Com'è guardare Bach con gli occhi di un bambino?

Com'è ascoltare Bach come se fosse la prima volta?

Lo spettacolo ha l'obiettivo di avvicinare Bach al mondo dell'infanzia, attraverso quello che i bambini conoscono già bene: le vibrazioni, i colori, il ritmo, il movimento.

Un Bach non severo, non lontano dai gusti di oggi, verrà eseguito e reinterpretato attraverso i suoni del pianoforte e un'elaborazione elettronica, rispettando sempre le forme e la sostanza dell'autore.

Movimento del corpo, gesto e suono nello spazio diventano per le bambine e i bambini chiavi di lettura immediata per un racconto sul pensiero e sull'architettura compositiva del più grande genio della storia musicale.

La messa in scena

In scena un'attrice, una danzatrice e due musicisti che eseguono le musiche dal vivo: uno al pianoforte e uno con strumenti elettronici.

Quattro diversi modi di interpretare la musica di Bach e gli aspetti emotivi che essa suscita: **un'attrice** per esprimere la poetica di Bach e per raccontare aneddoti e storie che avvicinano i più piccoli al compositore, facendoli conoscere meglio; **la danzatrice** per raccontare con il linguaggio del corpo e del movimento la complessità delle composizioni ma anche il ritmo; **i due musicisti**, con i loro diversi approcci, rappresentano il passato e il presente: se il pianoforte racchiude l'essenza del compositore, la musica elettronica vuole essere un tramite per trasportarlo ai giorni nostri. La messa in scena prevede una continua interazione tra i due generi, e se a volte è il pianoforte a essere "investito" o sostenuto dalla parte elettronica, in altri momenti è l'elettronica a essere ricondotta all'origine della creazione di Bach.

Lo spazio scenico evoca un pentagramma che viene suonato, danzato e agito. Il bianco e il nero sono i colori portanti legati all'espressione musicale, che ricordano anche un'ambientazione caleidoscopica alla Escher, artista con cui si possono trovare diverse analogie: un richiamo alla circolarità del tempo nell'universo, all'eternità, e ai misteri della vita umana.

Il pubblico siede attorno a questo spazio, avvolto dal racconto e immerso nella musica.

Lo spettacolo ha una costruzione drammaturgica legata da un filo sottile, senza una trama precisa. Un flusso emotivo che è stato generato direttamente in fase creativa e che è presentato come fosse una vera e propria *Suite*, in un'alternanza di tempi moderati o lenti, mossi o rapidi.

Le musiche

Il lavoro di creazione è partito dalla difficilissima selezione dei pezzi musicali. Scelta ardua davanti alla ricchissima produzione di Bach.

Abbiamo lavorato cercando di individuare i diversi aspetti emotivi che la sua musica ha voluto trasmettere. Sono state individuate partiture che raccontassero la forma puramente "matematica" della sua musica, ma anche composizioni più note:

- Preludio in do maggiore BWV 924
- Invenzione a due voci n.1 BWV 772
- Preludio BWV 846
- Variazioni Goldberg BWV 988: Var. n. 9, 13, 28, ed Aria
- Offerta Musicale BWV 1079: Canone 1 - a 2 voci cancrizans
- Cantata BWV 106 ("Actus Tragicus") - Vers. G. Kurtág per pianoforte a 4 mani
- Suite inglese n.2 BWV 807 - Preludio
- Suite n. 3 per orchestra BWV 1068 - Aria
- Invenzione a due voci n. 10 BWV 781
- Suite n.1 per violoncello solo BWV 1007 - Preludio
- Corale "O Haupt voll Blut und Wunden" BWV 244
- Suite n.2 per orchestra BWV 1067 - Badinerie

Una bibliografia

Alcuni libri che ci hanno accompagnato nella creazione dello spettacolo:

- *I ribelli della musica classica. Una playlist rivoluzionaria*, di James Rhodes, disegni di Martin O'Neill (ed. Gallucci)
- *Nonno Bach, la musica spiegata ai bambini*, di Ramin Bahrami (ed. Bompiani)
- *Mozart era un figo, Bach ancora di più*, di Matteo Rampin, Leonora Armellini (ed. Salani)
- *Bach's Goldberg variations*, di Anna Harvell Calenza, disegni di Joann E. Kitchel
- *L'ultima fuga di Bach*, di Chiara Carminati, illustrazioni di Pia Valentini (rueBallu Edizioni)
- *Una ofrenda musical*, di Luis Sagasti (ed. Charco Press)
- *Piccola cronaca di Anna Magdalena Bach*, di Esther Merynell (ed. Passigli)
- *M.C. Escher* catalogo della mostra (ed. Arthemisa)